

## ECONOMIA



Il negozio Loro Piana di Milano

# Loro Piana ceduta ai francesi

- Lvmh (Arnault) compra l'80 per cento
- L'Italia perde un altro marchio di eccellenza

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO

Loro Piana, uno dei più importanti marchi storici italiani, è diventato di proprietà francese. Lvmh, il colosso del lusso che fa capo a Bernard Arnault, ha acquistato l'80 per cento del capitale per 2 miliardi di euro. La notizia è diventata ufficiale ieri (valore dell'impresa al 100% è di 2,7 miliardi). L'acquisto avverrà in parte «cash» e in parte con l'emissione di nuovo debito attraverso strumenti finanziari quali commercial paper a breve scadenza e bond a medio termine. È prevista una «opzione put sul restante 20% della durata di tre anni». Inoltre sul 20% ancora in mano alla famiglia italiana è prevista una opzione put della durata di tre anni.

### ASSETTI

Sergio e Pier Luigi Loro Piana, i vecchi proprietari che manterranno le loro funzioni di guida all'interno dell'azienda, conserveranno una partecipazione del 20% nella società. Lvmh in Italia possiede già Bulgari, Fendi, Pucci. Anche l'altro colosso del

lusso francese, Kering-Ppr della famiglia Pinault, ha fatto molti acquisti in Italia: Gucci, Brioni, Pomellato.

Nel 2013 Loro Piana dovrebbe realizzare vendite per 700 milioni di euro ed utili, ante imposte, interessi ed ammortamenti, pari ad oltre il 20% delle vendite. La società, che vanta una rete di oltre 130 negozi esclusivi nel mondo, ha alle spalle 90 anni di storia.

Sergio e Pier Luigi Loro Piana hanno cercato di smentire fino all'ultimo l'operazione di vendita, ma ieri hanno dichiarato ufficialmente che la loro famiglia è «fiera di associare il nostro nome al gruppo Lvmh, diretto da Bernard Arnault. Si tratta del gruppo maggiormente in grado di rispettare i valori della nostra azienda, la sua tradizione ed il desiderio di proporre ai suoi clienti dei prodotti di qualità ineccepibile. Associandoci al gruppo Lvmh, costruito intorno ad un insieme di marchi storici, Loro Piana trarrà beneficio da sinergie eccezionali, sempre preservandone le tradizioni».

Dal canto suo Bernard Arnault ha dichiarato che «Loro Piana è una società rara, sia per la qualità unica dei

suoi prodotti, in particolare i suoi prodotti tessili in cashmere, sia per le sue radici familiari che risalgono a sei generazioni. Sono molto contento che Sergio e Pier Luigi Loro Piana ritengano che il nostro gruppo sia il migliore per assicurare il futuro della loro società. Condividiamo in effetti gli stessi valori, sia familiari che aziendali, come la ricerca permanente della qualità, e sono convinto che il nostro gruppo possa apportare un forte contributo al futuro della Loro Piana che possiede grandi potenzialità».

### LEADER

Loro Piana, leader mondiale nella lavorazione del cashmere e della lane rare, ha due divisioni: il lanificio e la Luxury Goods, che produce e distribuisce in tutto il mondo una linea di prodotti di abbigliamento e accessori. La famiglia Loro Piana iniziò il commercio della lana e del tessuto agli inizi del diciannovesimo secolo e nell'aprile 1924 Pietro Loro Piana fondò la società a Quarona Sesia, in Italia. Il suo lavoro è oggi portato avanti da Sergio e Pier Luigi Loro Piana, sotto la cui conduzione l'azienda è diventata la prima al mondo nella lavorazione del cashmere e delle lane più rare, allargando la produzione del gruppo ad altri settori, dalle scarpe ai prodotti in pelliccia.

Quella di Loro Piana è soltanto l'ultima delle vendite di storici marchi italiani che si sono registrate negli ultimi mesi. La Coldiretti ha sottolineato come nel periodo di crisi si siano «moltiplicate le operazioni di acquisizione dei gioielli del made in Italy che trovano nella moda e nell'alimentare le loro espressioni migliori. L'acquisto di Loro Piana da parte del gruppo francese Lvmh per 2 miliardi di euro è solo l'ultimo dei colpi messi a segno in Italia. Alla fine del mese di giugno 2013 la stessa multinazionale Lvmh aveva acquisito la maggioranza della nota pasticceria milanese Cova».

# Elettrodomestici, sindacati uniti per fermare la crisi

- Il settore è penalizzato dalle delocalizzazioni
- Alleanza tra istituzioni, Cgil, Cisl e Uil

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

Indesit, Whirlpool, Candy, Acc, Dometic, Antonio Merloni. Ogni azienda, una crisi, una vertenza. Il settore degli elettrodomestici pare un campo di battaglia con tante croci. Per questo i sindacati ieri hanno tenuto la loro assemblea unitaria del comparto che dà lavoro a 130mila persone, indotto compreso, secondo solo all'automotive in Italia. Per fermare la delocalizzazione partita con De Longhi nel 2005 e arrivata ora alla Dometic, azienda svedese di condizionatori che a Forlì fa utili record che verrà però spostata in Cina e alla vertenza madre della Indesit. E per farlo puntano su un'alleanza forte con le istituzioni locali. In primis le Regioni ieri presenti con il presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serrachiani e con il suo omologo delle Marche Gian Mario Spacca che ha chiosato: «Sulla vicenda Indesit, mai vista una filiera istituzionale così compatta». «Servivano politiche industriali prima che arrivasse la crisi, come hanno fatto nel resto d'Europa - attacca Serrachiani - ora possiamo solo accelerare sull'innovazione e la ricerca e sulle alleanze internazionali per salvare i posti di lavoro, in più in Europa abbiamo proposto incentivi per la sostituzione degli elettrodomestici con impatto energetico minore».

### ASSE SINDACATO-REGIONI

Dunque l'asse sindacati Regioni c'è ed è forte. D'altronde nessun altro comparto produttivo in Italia ha fabbriche sparse così tanto sul territorio. Oltre a Friuli e Marche, ce ne sono tante in Lombardia, ma poi Campania, Veneto ed Emilia-Romagna: praticamente più di mezza penisola.

Le crisi però non aspettano il governo e allora la mobilitazione va avanti. Questa mattina i lavoratori della Whirlpool manifesteranno sotto la sede di Comerio (Varese) per protestare contro la chiusura dello stabilimento di Trento con 450 esuberanti. E venerdì altra grande manifestazione unitaria per la vertenza Indesit a Fabriano, sede del gruppo che la famiglia Merloni controlla sempre meno.

La conferma dei 1.426 esuberanti e della chiusura degli stabilimenti di Melano (Fabriano) e Teverola (Caserta) sono dovuti infatti alla mancanza di unità all'interno della famiglia con il ruolo dell'amministratore delegato Marco Milani che è diventato sempre più importante: «L'Indesit vive un momento difficile per il passaggio da una direzione industriale ad una manageriale», spiega Spacca, «ma paga soprattutto il ritardo sull'internazionalizzazione: chi ha innovato per esportare anche in Cina, come l'Ariston, ha fatto profitti, chi è rimasto fermo, come Indesit, si trova in difficoltà e come risposta trova solo la delocalizzazione delle produzioni con meno margine, le lavatrici dall'alto, all'estero». Produzione che solo tre anni fa era stata spostata da Brembate (Bergamo) a Teverola (Caserta): sempre più lontano, a simboleggiare la delocalizzazione progressiva come una politica aziendale.

Per rispondere a tutto questo sindacati e istituzioni hanno comunque proposte concrete. «Al governo - spiega Michela Spera della Fiom - chiediamo sostegno agli acquisti di apparecchiature a minor consumo energetico, incentivi fiscali e contributivi alle imprese che salvaguardano l'occupazione, estensione degli ammortizzatori locali e decontribuzione alle imprese che stipulano contratti di solidarietà, riconoscimento del lavoro usurante alla catena di montaggio per maturare i requisiti pensionistici e svecchiare il personale». «La situazione è più grave di quanto si vede - le dà man forte Anna Trovò della Fim - Abbiamo chiesto l'attivazione di un tavolo di settore a tre ministri: Scaglione, Romano, Passera, oggi lo chiediamo anche al ministro Zanone per affrontare un'emergenza industriale». «L'assenza del governo oggi rende ancora più giusta la nostra scelta di annunciare, in assenza di risposte, una mobilitazione nazionale del settore per settembre», chiosa Gianluca Ficco.

L'unica nota positiva arriva dall'Electrolux di Susegana. Lì il contratto di solidarietà in vigore è stato sospeso: con l'accordo dei sindacati l'azienda ha prima richiamato tutti i lavoratori all'orario pieno e ora farà due sabati di straordinario per rispondere ad un picco di domanda di 22mila frigoriferi. Un'eccezione che conferma la regola.

...

**Oggi i lavoratori Whirlpool manifestano contro la chiusura del sito di Trento**

**cde**  
Acqua Bene Comune Napoli  
Azienda Speciale  
**AVVISO DI SOSPENSIONE GARA**  
Questa Azienda rende noto che, con determina del Presidente del CdA, Pr. 197 del 27/06/2013, ha disposto la sospensione dei termini per la presentazione delle offerte, originariamente fissati al 01/07/2013, relativamente all'affidamento del servizio di pulizia dei locali aziendali ubicati nelle province di Napoli, Caserta, Avellino e Benevento (CIG 512796743C), il cui avviso di gara è stato pubblicato nelle pagine di questo quotidiano in data 30/05/2013. Sarà cura della scrivente Azienda comunicare, nei modi di legge, ulteriori sviluppi relativi al prosieguo della selezione.  
Legale, Societario e Procurement: Avv. Antonello Garofalo.

**STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN**  
Villa Comunale 1 - Napoli  
CIG 4493741063  
Il 29/04/13 è stato aggiudicato definitivamente il pubblico incanto per l'affidamento servizio di gestione della mensa presso i locali della Stazione Zoologica, avente durata di mesi 36, con importo a b.a. E 478.800,00. Sono pervenute 2 offerte. Appalto aggiudicato alla soc. Elixir Ristorazione, via privata Venezia Giulia 5/a, 20157 Milano, che ha offerto uno sconto del 10,85%. Avviso di post informazione inviato all'U.P.U.E. il 27/06/13.  
Il Presidente: **Prof. Silvano Focardi**

**COMUNE DI PRATOLA PELIGNA**  
Via Circ. Occidentale,  
Pratola Peligna (AQ)  
Tel. 0864/274141 - Fax 0864/273280;  
**AVVISO DI GARA ESPERITA**  
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del SERVIZIO DI GESTIONE ASILO NIDO D'INFANZIA DEL COMUNE DI PRATOLA PELIGNA - CIG 414180559B di cui al bando pubblicato alla GURI n° 44 del 16/04/2012 è stata aggiudicata in data 25/06/2013 alla ditta Nuovi Orizzonti Sociali Società Cooperativa Sociale, con sede in Viale Delle Metamorfosi, n.33/A, 67039 Sulmona (AQ) per il prezzo di € 560.736,00+ IVA.  
Il responsabile del servizio  
**dott.ssa Sabrina Alessandrini**

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**  
Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche  
Campania - Molise Sede Centrale di Napoli  
Via Marchese Campodisola n. 21  
Tel 081/5692111 - Fax 081/5519234  
Stazione Unica Appaltante -  
Ente delegato dal Comune di Quarto (NA)  
(Convenzione Rep. n. 7133 del 15.06.2011 ai sensi dell'art. 33 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)  
**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**  
1. Stazione Unica Appaltante (SUA): Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania - Molise, Sede Centrale di Napoli, Via Marchese Campodisola n. 21, Napoli Tel. 081/5692111 - Fax 081/5519234  
2. Procedura di gara: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. 3. Luogo di esecuzione: Comune di Quarto (NA). Appalto a corpo ed a misura per l'affidamento dei lavori per la "Realizzazione di itinerari ciclabili e ciclopedonali relativi alla mobilità ciclistica in ambito urbano ed extraurbano" 4. Importo complessivo dell'intervento Euro 779.624,47 - così distinto: - Importo dei lavori a misura a base di gara, soggetto a ribasso Euro 772.253,67 - Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 7.370,80 5. Data gara: 23 luglio 2013 da eseprire presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania - Molise, Sede Centrale di Napoli, Via Marchese Campodisola n. 21. 6. Il bando di gara integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 74 del 26.06.2013 7. Altre informazioni: riportate nel Bando Integrale di gara e relativo Disciplinare, pubblicato sui siti: www.provveditorato-ovppcampaniamolise.it e sul sito www.serviziocostruttivipubblici.  
**IL PROVVEDITORE (Dott. Ing. Giovanni Guglielmi)**

**system** 24  
Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì ai venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30  
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

### IL CASO

## Nuova raffica di aumenti per i carburanti

Balzo in avanti dei prezzi dei carburanti dovuto, si dice, a quanto sta accadendo in Egitto. Rialzi di quasi tutte le compagnie e prezzo medio per un litro di Verde è pari a 1,831 euro. Il costo medio del diesel è invece pari a 1,726 euro. La raffica di aumenti allerta i consumatori. «Le tensioni in Egitto - secondo il Codacons - non possono ripercuotersi sui prezzi nel nostro Paese, perché i carburanti erogati in questi giorni dai distributori italiani sono stati acquistati dalle compagnie petrolifere settimane, se non mesi fa». Motivo per cui Codacons ha già annunciato che farà un «nuovo esposto alle procure di Roma e Milano» affinché verifichino se possa essere configurabile il reato di truffa agli automobilisti. A protestare è

anche Coldiretti che denuncia come il prezzo del carburante - schizzato a 1,787 euro al litro nel 2012 - abbia condizionato fortemente gli acquisti delle famiglie di frutta e verdura. Secondo Coldiretti fare il pieno in un'auto con un serbatoio da 50 litri è costato in media 89 euro, 4 euro in più degli 85 che le famiglie italiane in un mese hanno speso per frutta e verdura nel 2012. L'anno scorso verrà ricordato come l'anno più caro di sempre: come detto, il prezzo medio annuo della benzina è stato di 1,787 euro, il più alto mai toccato (in valori correnti). Record anche per il gasolio a quota 1,705. Il bilancio è dell'Unione petrolifera che sottolinea come il grosso degli aumenti è dovuto alla componente fiscale.

C. A.